

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

DATA: 22/11/2016

318 – 32537 / 2016

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 262-37514/2014 DEL 23/10/2014.
PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/2006
E S.M.I.

SOCIETA': TRANSISTOR SRL

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA VERONESE, 202

10148 TORINO

P. IVA: 10425220018

POS. N. 001006

Il Dirigente del Servizio

Premesso che:

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 117-19557/2015 del 03/07/2015 veniva rilasciata alla Società Transistor S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativamente all'impianto di *accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 mg* ubicato nel Comune di Torino, Via Veronese 202;
- in data 06/05/2016, prot. Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.To.) n. 56746, la società trasmetteva una comunicazione di interruzione temporanea di funzionamento dell'impianto di triturazione RAEE autorizzato, per motivi di *strategia commerciale/finanziaria*;
- successivamente, in data 29/09/2016, con nota prot. C.M.To n. 110589, la Transistor S.r.l. trasmetteva una comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente ad alcune modifiche non sostanziali per l'installazione in oggetto, consistenti in:
 - smantellamento linea di trattamento RAEE (linea A1) e installazione di una nuova linea di trattamento, a tecnologia meno complessa - con conseguente variazione del punto di emissione in atmosfera denominato E1 - in quanto *"il costo del processo precedentemente attuato non era più tecnicamente ed economicamente sostenibile in termini di risorse economiche ed energetiche"* ;
 - dismissione della linea di aspirazione dei CFC dai frigoriferi, di fatto mai entrata in funzione (linea A2)

Considerato che:

- le modifiche proposte dalla Transistor S.r.l. non si configurano come varianti sostanziali in quanto non rientrano nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- alla luce delle modifiche introdotte e al fine di permettere una corretta validazione delle dichiarazioni E-PRTR, si rende necessario prescrivere che la relazione annuale riassuntiva di cui al punto 8. del determinato della D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015 (Report Ambientale), debba essere corredata da un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento, come già comunicato con nota di prot. CMT0 n. 33849 del 15/03/2016.

Rilevato che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il rilascio del presente provvedimento;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, il Servizio scrivente, quale autorità competente, ritiene necessario procedere all'aggiornamento dell'AIA di cui alla D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Ritenuto pertanto di:

- aggiornare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA rilasciata alla società Transistor S.r.l. relativamente all'installazione di Via Veronese, 202 nel Comune di Torino, prendendo atto delle modifiche comunicate con nota del 29/09/2016, prot. C.M.To. n. 110589;
- sostituire, conseguentemente, la Sezione 1 – *Descrizione dell'impianto*, la Sezione 5 – *Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera*, la Sezione 7 – *Lay out dell'impianto* dell'Allegato alla D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015, con quanto contenuto nell'allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;
- in relazione alla dichiarazione E-PRTR, annullare e sostituire quanto riportato al punto 8. del determinato della D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015 relativo al Report ambientale, richiedendo che lo stesso sia corredata da un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento;
- confermare le prescrizioni e condizioni per l'esercizio dell'impianto già contenute nell'AIA vigente, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento;
- far salvo in ogni altra parte il contenuto della D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo III-bis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

DETERMINA

1. **di aggiornare**, ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 *nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **l’AIA di cui alla D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015**, rilasciata alla Società Transistor S.r.l. relativamente all’installazione di Via Veronese, 202 a Torino, prendendo atto delle modifiche comunicate con nota del 29/09/2016, prot. C.M.To. n. 110589, che possono essere sinteticamente riassunte come segue:
 - smantellamento linea di trattamento RAEE (linea A1) e installazione di una nuova linea di trattamento, a tecnologia meno complessa - con conseguente variazione del punto di emissione in atmosfera denominato E1 - in quanto *“il costo del processo precedentemente attuato non era più tecnicamente ed economicamente sostenibile in termini di risorse economiche ed energetiche”* ;
 - dismissione della linea di aspirazione dei CFC dai frigoriferi, di fatto mai entrata in funzione (linea A2)
2. **di annullare la Sezione 1 – Descrizione dell’impianto**, la **Sezione 5 – Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera** e **la Sezione 7 – Lay out dell’impianto** dell’Allegato alla D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015 e **di sostituirle con quelle allegate al presente atto**;

3. di annullare quanto riportato al punto 8) del determinato della D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015 e di sostituirlo con il seguente:

8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **entro il 30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Città Metropolitana di Torino, all'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente (Report Ambientale), come specificati alla Sezione 6 dell'Allegato. In particolare, tale relazione deve:

- contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati.

Il Report Ambientale dovrà essere corredata da un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione;

4. di far salvo in ogni altra parte, per quanto non in contrasto con il presente atto, il contenuto della D.D. n. 117-19557/2015 del 03/07/2015.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/11/2016

SA/RD

Il Dirigente del Servizio
Dott. Edoardo Guerrini

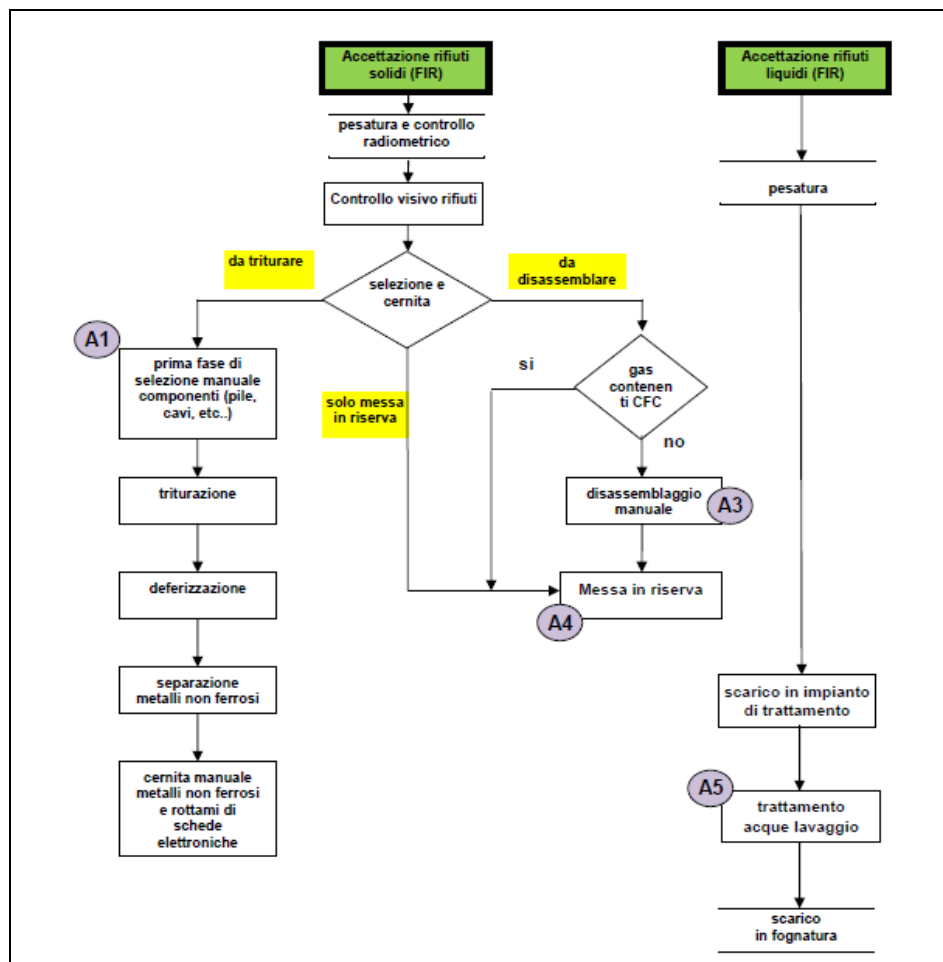
Il presente file sottoscritto digitalmente, è copia conforme di originale analogico conservato presso l'archivio della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 22 Novembre 2016

dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del Servizio

Sezione 1 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Schema di flusso del ciclo produttivo



A1 - Triturazione RAEE

L'impianto di triturazione dei RAEE, avente capacità di trattamento di circa 72 t/giorno, è così composto:

a) Movimentazione iniziale e smistamento

Il caricamento dei rifiuti da trattare nell'impianto avviene manualmente mediante l'utilizzo di un mezzo semovente con braccio telescopico e benna a pala. I rifiuti appartenenti al raggruppamento R4 sono dapprima scaricati a terra, in area antistante alla baia di carico. Qui gli operatori provvedono manualmente alla selezione dei componenti più nobili (PC, lettori POS, notebook, etc.), di componenti facilmente riutilizzabili e di eventuali rifiuti impropri, compresi RAEE appartenenti al raggruppamento R4 che non devono essere avviati alla fase di triturazione (ad esempio RAEE contenenti piccoli schermi con tubi catodici). I rifiuti da trattare saranno quindi depositati in cumulo all'interno della baia di carico (area R4 nella planimetria allegata)

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6820 – 6837 - Fax 011 861 4278
www.cittametropolitana.torino.it

b) Prima fase di selezione manuale ed asportazione componenti

Durante il passaggio sul primo nastro di caricamento del tritratore, le apparecchiature elettriche ed elettroniche vengono sottoposte ad una preliminare fase di selezione ed asportazione manuale di tutti gli eventuali materiali impropri ancora presenti, in modo da preparare il rifiuto alle successive fasi di trattamento meccanico.

Sia in questa fase che nelle successive fasi di selezione manuale, per quanto riguarda i piccoli apparecchi elettrici (rasoi, asciugacapelli, tostapane, ecc.) le operazioni si limitano all'asportazione del cavo elettrico esterno e delle eventuali pile ed accumulatori. In questa fase del processo, gli operatori hanno inoltre il compito di verificare l'eventuale presenza, sul nastro di carico, di eventuali rifiuti che non devono essere avviati a trattamento, quali:

- tv e monitor;
- apparecchiature contenenti sostanze lesive per lo strato di ozono (macchine refrigeranti, condizionatori, etc.);
- apparecchiature contenenti sostanze pericolosi (condensatori, etc.).

c) Disassemblaggio meccanico

Terminate le operazioni preliminari, le carcasse delle apparecchiature che possono essere trattate vengono convogliate da un nastro trasportatore a tapparelle metalliche (con velocità variabile attraverso un inverter) ad un tritratore monoalbero a martelli da 160kW, dotato di 4 dischi con 6 martelli ciascuno, per un totale di 24 martelli, e tramoggia di carico avente dimensione in pianta di 800x1000mm.

d) Estrazione del ferro

Il materiale in uscita dal tritratore è convogliato, per mezzo di un nastro distributore vibrante avente superficie in pianta pari a 1000x4500 mm, ad un deferizzatore a tamburo con diametro 1000 mm, caratterizzato da un campo magnetico ad alta intensità realizzato con magneti permanenti in neodimio/ferrite a rendimento magnetico costante e finalizzato alla separazione del materiale ferromagnetico.

Il ferro estratto dal flusso di rifiuti è quindi avviato a deposito all'interno di un cassone container per mezzo di un nastro trasportatore mentre il rifiuto residuo, composto prevalentemente da plastiche e metalli non ferrosi (alluminio e rame), è avviato alla successiva fase di selezione meccanizzata.

e) Separazione Alluminio – Rame – Plastica

Attraverso un nastro trasportatore vibrante, con dimensioni in pianta pari a 1.000x4.500 mm, il materiale residuo viene quindi avviato alla successiva fase di separazione dei metalli non ferrosi (prevalentemente rame e alluminio) dalle plastiche. Il processo di separazione delle plastiche dai metalli non ferromagnetici avviene utilizzando un separatore ad induzione a correnti di Foucault. Il selettore ha dimensione in pianta pari a 750mm x 2500mm.

f) Separazione del rame e dell'alluminio

Il flusso da trattare, costituito da metalli non ferrosi misti (prevalentemente rame, alluminio e rottami di schede elettroniche) viene quindi scaricato su un nastro di cernita manuale, da cui gli operatori rimuovono rame, rottami di schede elettroniche ed eventuali altri metalli (bronzo, etc.). Il flusso residui, costituito da rottami di alluminio, viene invece lasciato passare e depositato dal nastro trasportatore direttamente nel cassone di stoccaggio finale.

Tutte le fasi del processo che prevedono la formazione di polveri avvengono in camere mantenute in depressione attraverso la continua aspirazione d'aria che viene in seguito convogliata alla stazione filtrante prima dell'emissione finale in atmosfera.

A3 - Disassemblaggio

Le apparecchiature da sottoporre a disassemblaggio, conferite normalmente in cassoni, su pedana o sciolte in big-bags ed altri contenitori simili di piccole dimensioni, vengono inizialmente depositate nell'area appositamente individuata, suddivise per tipologia (aree G2 e G3). Successivamente, mediante carrello elevatore o transpallet, vengono depositate presso l'area di deposito provvisorio direttamente a bordo linea (area B), quindi caricate ad una ad una sui banchi di lavoro. Tutte le operazioni di movimentazione sopra descritte sono effettuate avendo cura di non danneggiare le apparecchiature in funzione delle successive operazioni di recupero da realizzare. Le operazioni di trattamento consistono quindi in:

- prelievo dell'unità da trattare dall'area di deposito provvisorio;
- eventuale aspirazione dei gas contenenti CFC nel caso di apparecchi frigoriferi (secondo le modalità descritte sopra);
- caricamento sul piano di lavoro;
- disassemblaggio delle carcasse mediante rimozione delle viti di chiusura;
- aspirazione mediante aspiratore manuale per la rimozione dell'eventuale polvere contenuta, con particolare attenzione ai punti maggiormente soggetti alle correnti elettrostatiche (alimentatori, cavi, etc.);
- asportazione di eventuali batterie, pile e cartucce/toner;
- disassemblaggio manuale dei componenti pericolosi, con separazione delle seguenti tipologie:
 - tubi a raggi catodici;
 - altri componenti pericolosi (componenti contenenti mercurio e componenti contenenti PCB);i rifiuti derivanti dalle operazioni sopra descritte verranno depositati in contenitori idonei, a bordo linea, con particolare attenzione alla corretta segregazione degli stessi dagli altri rifiuti recuperabili non pericolosi.
- disassemblaggio dei componenti riutilizzabili, con separazione delle seguenti tipologie di componenti:
 - - plastica ABS
 - - altre plastiche;
 - - metalli ferrosi;

- - metalli non ferrosi;
- - schede elettroniche;
- - cavi;
- - motori, alimentatori e altri componenti non disassemblati.

I rifiuti derivanti dalle suddette operazioni sono provvisoriamente depositati in contenitori stoccati a bordo linea e, successivamente, in cassoni scarrabili o in contenitori di dimensioni più piccole (cassoni da 0.7 mc, big-bags, pedane, ecc.).

A4 - Messa in riserva

La messa in riserva dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata, all'interno del capanne industriale. Come indicato nella planimetria allegata, i rifiuti possono essere depositati in cumulo, in cassoni container o in piccoli contenitori (ceste, cassonetti, big-bags, etc.) a seconda della classificazione merceologica.

A5 - Trattamento acque di lavaggio cassonetti

In essa vengono inviate le acque provenienti dal lavaggio cassonetti in situ e quelle classificate come rifiuto (CER 161002) provenienti dalla lava cassonetti itinerante. La vasca di trattamento dei reflui è costituita da n. 2 setti successivi di disoleazione e di sedimentazione, ciascuno realizzato mediante una vasca in cls avente dimensioni in pianta pari a circa 2,5m x 1,0m ed altezza pari a circa 1,5m, per una capacità complessiva di contenimento pari a 3,75mc per ciascuna vasca.

Le acque da trattare vengono dapprima immerse nel setto di disoleazione, all'interno del quale una tubazione a U rovescia pesca in prossimità del fondo della vasca: tale accorgimento consente di separare le fasi surnatanti (idrocarburi ed altri materiali flottanti), che vengono periodicamente aspirati mediante canal-jet dalla parte superiore della vasca. Successivamente le acque vengono avviate al secondo setto di trattamento, costituito da una vasca di sedimentazione nella quale le acque decantano un tempo utile al deposito degli eventuali solidi sospesi trasportati. La decantazione è assicurata dal posizionamento della tubazione di uscita, che pesca ad una quota pari a circa 60cm dal fondo della vasca. I quantitativi massimi scaricati dei rifiuti liquidi sono pari a circa 2-2,5mc, compatibili con i quantitativi massimi trattabili dall'impianto sopra descritto (attese le capacità di stoccaggio complessive dell'impianto, pari a circa 7,5mc, i reflui scaricati hanno infatti un tempo di permanenza all'interno dell'impianto pari a 3 ricambi complessivi, corrispondenti a n. 3 scarichi completi).

SEZIONE 5 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

LIMITI DI EMISSIONE

1. Gli impianti devono essere modificati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

4. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
5. I sistemi di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari aventi influenza sul prodotto aziendale devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.
7. Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle attività indicate nel Quadro delle Emissioni in atmosfera.

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI

8. Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

9. La data di avviamento degli impianti nuovi/modificati (Camino E1) deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.
10. Per gli autocontrolli iniziali (di cui all'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) il Gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni, nei primi trenta giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Provincia di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento.
11. Gli autocontrolli periodici sono richiesti con la frequenza indicata nel Quadro Emissioni e con le stesse modalità degli autocontrolli iniziali.
12. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni.
13. Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli entro 60 giorni dalla data di effettuazione alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello

CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito www.provincia.torino.it/ambiente.

14. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

15. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i..
16. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

PRESCRIZIONI GENERALI

17. Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

QUADRO EMISSIONI

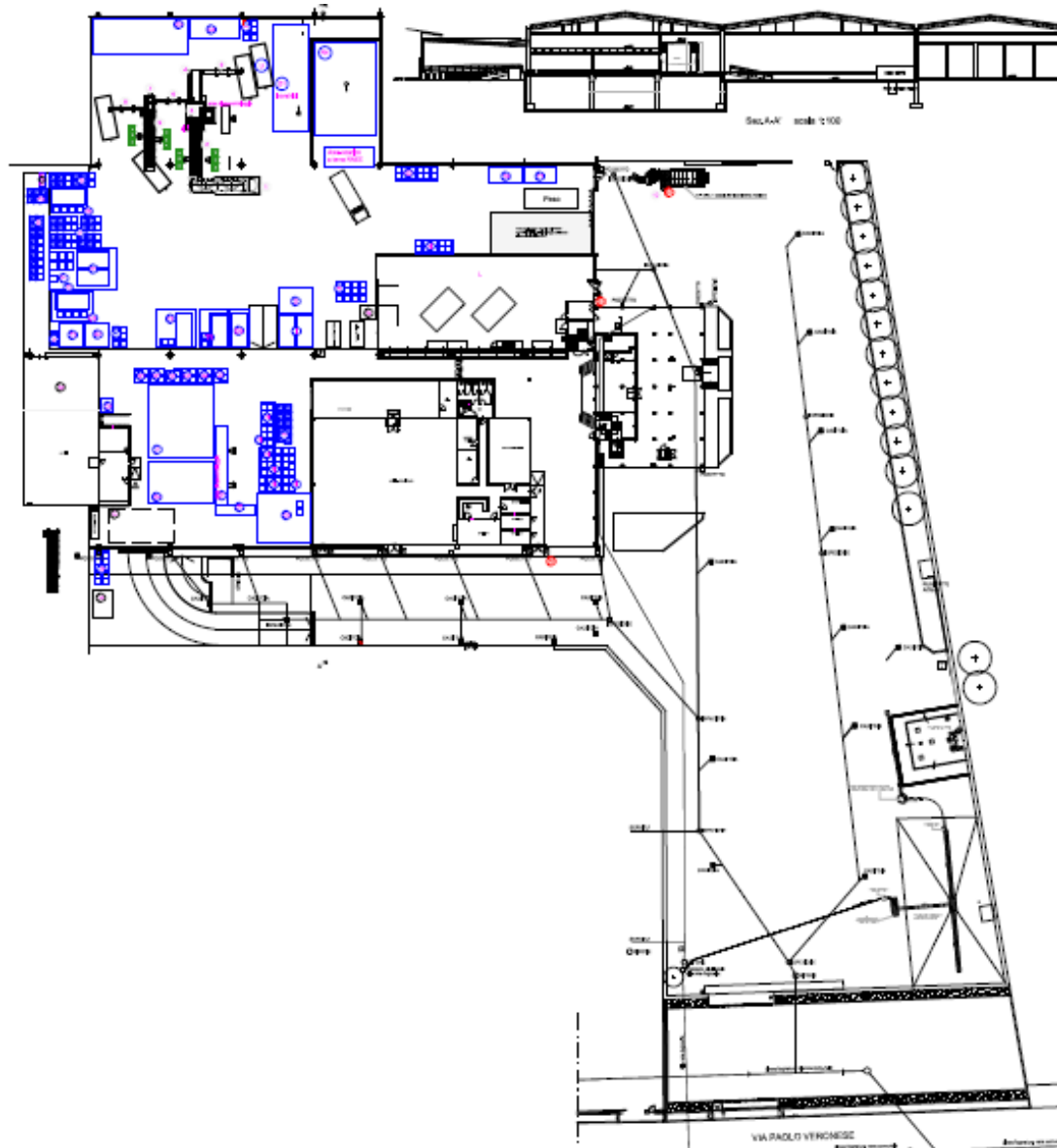
Sigla emisione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/N m ³]	[kg/h]				
E1	Linea trattamento RAEE (triturazione e separazione)	AMB.	18000	POLVERI	10	0.180	I + T	Filtro a maniche	n.d.	Pulizia in automatico mediante getto d'aria in controcorrente
E2	Officina manutenzione veicoli	Emissioni scarsamente rilevanti Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'All. IV Parte I lett. k della Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i.							////	
E3	Centrale Termica da 540 kW	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'All. IV Parte I lett. dd della Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i.							////	

⁽¹⁾ N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

SEZIONE 7 – LAY OUT DELL'IMPIANTO

Planimetria generale

□



Planimetria di dettaglio stoccaggio rifiuti

